



# Da Buenos Aires alla Puglia sulle tracce delle sue radici

► Silvana Roma sette giorni nella città federiciana ► Nell'occasione ha potuto conoscere di persona per conoscere i luoghi in cui vissero i suoi avi e abbracciare per la prima volta alcuni parenti

ORIA

Eliseo ZANZARELLI

Dall'Argentina a Oria alla ricerca delle proprie radici. Un classico esempio di turismo delle radici quello di Silvana Roma, nata a Buenos Aires da genitori di origini italiane, che nei giorni scorsi ha trascorso una settimana nella città federiciana per conoscere i luoghi in cui vissero i suoi avi. La nonna paterna, Lucrezia Ariano, visse nel Brindisino fino all'età di 18 anni. Nel 1931 emigrò in Argentina, invitata da due zii materni, insieme col fratello Michele. Da allora non tornò mai più in Italia. Nell'occasione, Silvana, che nella capitale argentina è titolare di un'ottica, ha potuto conoscere di persona e abbracciare per la prima volta i parenti e in particolare Leopoldo Massa e Pasqualina Mazza, suo trisavolo paterni. Ha avuto anche modo di visitare la "sua" Oria e - sempre accompagnata dal suo cugino Franco Arpa, autore in 20 anni di numerose ricerche sulle migrazioni oritane - località pugliese come Alberobello e Lecce. La ricerca delle proprie radici da parte di Silvana non si limita a Oria, se si considera che nei prossimi giorni si recherà in provincia di Milano, a Sedriano, dove nacque l'altro bisnonno paterno. Silvana è stata sempre a conoscenza delle origini oritane della sua nonna Lucrezia, grazie a uno scambio epistolare tra quest'ultima e i suoi genitori fin quando essi sono stati in vita. Nel 1972 poté riabbracciare il prozio (fratello della nonna Lucrezia) Leopoldo Ariano giunto in Argentina da Oria. Impresa più ardua è stata invece quella di risalire al luogo



Silvana Roma nata a Buenos Aires in visita a Oria. Accanto insieme al sindaco Cosimo Ferretti

di nascita del bisnonno paterno di cognome Roma, poiché fino a poco tempo fa non era in possesso di dati certi, eccetto la probabile regione di provenienza: la Lombardia. L'intraprendenza, unita alla conoscenza degli strumenti informatici, l'ha portata a contattare vari comuni della Lombardia per scoprire che il suo avo Carlo Ambrosio Roma nacque proprio a Sedriano il 7 ottobre 1876. In quella località Silvana spera di poter conoscere qualche lontano parente e, chissà, farsi fotografare davanti alla casa dove nacque il bisnonno, così come ha potuto fare ad Oria, davanti al civico 22 di Via Francavilla, ove nacque nonna Lucrezia. L'emigrazione oltreoceano costituisce certamente uno degli aspetti più caratterizzanti della storia del secolo scorso dell'Italia e in particolare del Sud Italia. All'indomani dell'Unità d'Italia molti,

spinti dalla condizione d'indigenza, cercarono fortuna in America. Lo spostamento assunse enormi proporzioni dal 1900 al 1930 a causa anche degli effetti della prima guerra mondiale. L'integrazione non fu comune tutta rose e fiori. L'Argentina fu il paese dell'America che accolse nel miglior modo quella massa di persone grazie a politiche migratorie aperte, considerate importanti per il progresso del Paese. I pugliesi e in questo caso s'inserirono come artigiani e operai o anche come gestori di ristoranti e pizzerie. Per quanto concerne Oria, i Massa, gli Ariano, i Cozzetto erano bravi parrucchieri; i Corrado erano raffinati sarti; i Pomarico fabbricavano strumenti musicali; i Perrucci e i Di Summa gestivano locali pubblici. La maggior parte di essi si stabilì nella zona di Buenos Aires, dove tuttora vivono molti dei loro discendenti anche se si registra la presenza di nuclei in altre zone, come San Juan, Tucuman e Mar del Plata. Negli anni, i legami con i parenti e familiari rimasti a Oria sono sempre stati forti e forte è sempre stato il desiderio di farvi ritorno, per brevi periodi o, in alcuni casi, definitivamente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## A bracciate attraverserà lo Stretto La Priore decide di concedere il bis

MESAGNE

Dopo 17 anni dalla prima impresa Monica Priore, la nuotatrice con il diabete, sarà la madrina della traversata dello stretto di Messina organizzata dai medici diabetologi, che nuoteranno insieme ai loro pazienti. La celebre nuotatrice Monica Priore, nota per le sue straordinarie imprese in mare aperto e la sua lotta contro il diabete, oggi sarà la madrina dell'evento conclusivo del congresso organizzato dall'associazione Medici diabetologi, intitolato "Diabete, sport e tecnologia - Un tuffo nell'innovazione".

L'evento scientifico si terrà oggi presso il salone delle Bandiere del Palazzo Zanca in Piazza Unione Europea a Messina. La traversata dello stretto di Messina è un'emozionante

La nuotatrice mesagnese nota per le sue straordinarie imprese in mare aperto e la lotta contro il diabete oggi sarà la madrina dell'evento



sfida non competitiva che affascina molti sportivi, copre una distanza di 3,5 chilometri tra la costa calabrese e quella siciliana.

Quest'anno, si cimenteranno in questa sfida 5 medici diabetologi. I ragazzi con diabete tipo 1 e 6 "amici della diabe-

tologia", per lanciare un messaggio di speranza ed evidenziare come la collaborazione, possa portare al raggiungimento di obiettivi apparentemente complessi. La nuotata avrà luogo domenica 14 Luglio con partenza alle ore 8,30 dalla spiaggia di Torre Faro.



Monica Priore la prima nuotatrice con diabete tipo 1 al mondo ad attraversare a nuoto quel tratto di mare, sarà presente in acqua per ispirare e accompagnare gli atleti in quest'avventura e per sensibilizzare ancora una volta, sulle possibilità per le persone con

diabete di perseguire attività sportive. «Quando sono stata invitata dal dottor Paolo Di Bartolo ad effettuare nuovamente questa traversata non ho saputo dire di no. Per me è un'emozione tornare dopo 17 anni in quel mare, dove tutto è iniziato - confessa Monica. - Fare da madrina a questa iniziativa è un vero piacere, nuotare con altri atleti con diabete tipo 1, insieme ad alcuni medici diabetologi, mi lascia ben sperare. Probabilmente tutto il lavoro fatto nel corso degli anni per promuovere l'importanza dell'attività fisica portando i suoi frutti. Ora non ci resta che aspettare domenica nella speranza che le correnti dello stretto siano dalla nostra parte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dopo 17 anni la nuotatrice affetta da diabete sarà la madrina dell'evento

Silvana Roma ha stata sempre a conoscenza delle sue origini grazie alla nonna Lucrezia

MESAGNE

Tranquillino CAVALLO

Nel mese di luglio ricorre il compleanno dell'artista Francesco Fracanzano. Così per festeggiare questo pittore di cui un'opera è presente nella mostra «G7: Sette secoli di arte italiana» le visite guidate sono comprese nel costo del biglietto. Se come dicono - le opere d'arte dialogano fra loro al pari dello spirito degli artisti, è da pensare che fuori dagli sguardi dei visitatori, nella mostra «G7: sette secoli di arte italiana», allestita nel castello Normanno-Svevo di Mesagne, per la cura del professore Pierluigi Carofano è organizzata - nell'ambito del Protocollo d'Intesa Puglia Walking Art - da Micexperience Rete d'Impresa, con enti promotori il Comune di Mesagne e la Regione Puglia, in collaborazione con il Ministero della Cultura, qualcuno si sia ricordato che il 9 lu-



L'artista Fracanzano Accanto, le sale del Castello



glio scorso ricorreva il 302esimo compleanno di Francesco Fracanzano, il fratello minore di Cesare, anch'egli pittore di fama. Nato, infatti, a Monopoli il 9 luglio 1612, Francesco Fracanzano si trasferì a Napoli con la famiglia nel 1625 e, ventenne, si

sposò con la sorella di Salvator Rosa, e sempre a Napoli, stando ad alcuni storici dell'arte, si sarebbe formato assieme al fratello nella bottega di Giuseppe de Ribera, l'arcinoto Spagnoletto. «Il Caravaggismo in provincia», dice di Fracanzano il professore

Pierluigi Carofano, curatore della mostra mesagne e, nella organizzazione dell'esposizione, per ragioni cronologiche e non solo, ha collocato l'opera del Fracanzano accanto al Mario davanti alle rovine di Cartagine, opera di Salvator Rosa conser-

vata nel Museo di Palazzo Costa a Piacenza. Francesco Fracanzano è presente invece nella mostra mesagne col Filosofo, olio su tela del 1630 circa, prestato dalla Pinacoteca Metropolitana di Bari "Corrado Giaquinto" (inv. 1873/1368). Lo sguardo assorto nel pensare e ad un tempo vigile nella luminosità degli occhi è sufficiente a descrivere pienamente il soggetto ritratto e conferma la temperie culturale ed artistica sviluppata nella capitale del Regno di Napoli nella prima metà del Seicento. Festeggiando il suo compleanno, dunque, si celebrano contemporaneamente i fasti di un periodo unico nella storia dell'arte meridionale e nell'ambito di «G7: sette secoli di arte italiana», mostra organizzata da Puglia Walking Art e dalla Rete di impresa Puglia Micexperience, col patro-

cinio di Regione Puglia e Comune di Mesagne, Camera di Commercio di Taranto-Brindisi e Aeroporti di Puglia, si vuole aderire a questo momento celebrativo. Domenica 14 luglio prossimo, per rendere ancora più bello l'evento sono previste visite guidate incluse nel biglietto d'ingresso con appuntamenti, capienza massima 30 persone, alle ore 19,00 e 20,30. «Crediamo sia il modo migliore per rendere la mostra ancora più fruibile e interessante - ha detto il presidente di Puglia Walking Art, Pierangelo Argentieri -. Vogliamo che ci sia un "dopo" alla bellezza goduta nella sale e le visite guidate servono a far sì che restino impresse nella memoria particolari di questi momenti di alta cultura». È a breve, per il 16 luglio prossimo, sarà annunciata un'altra gradita sorpresa per i visitatori della mostra, in occasione della Festa patronale nella cittadina messapica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA